



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

9 Settembre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 248 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Un'altra vittima non vaccinata

C. Bocchi / La Repubblica pag. 11

COVID/2

Vittoria cambia passo con tamponi e vaccini

C. Bocchi / La Repubblica pag. 11

LA LOTTA AL COVID

**Green pass esteso
a mense scolastiche
Rsa e ditte di pulizia
La Lega vota con Fdi**

SERVIZI pagina 6

LA SVOLTA

**La Regione "scongela"
l'era dei concorsi
1.500 posti in palio
ecco dove e per chi**

SERVIZIO pagina 8

LA STRATEGIA

Certificazione applicata a step si parte con statali e ristoratori

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Il certificato verde sarà esteso da subito alle ditte di pulizia che operano nelle scuole e al personale delle mense scolastiche e - a quanto si apprende - anche ai lavoratori esterni a contatto con strutture del settore sanitario come le Rsa. Prende forma, dunque, il primo step che introduce di fatto l'obbligo graduale anche per le altre categorie: baristi e istruttori sportivi, poi i dipendenti statali e infine quelli delle aziende private.

Quello tracciato nelle ipotesi del Governo, in vista del Cdm delle prossime ore, è un cronoprogramma che arriva fino ad ottobre e che, rispetto alle indiscrezioni dei giorni scorsi, rallenta il percorso sull'allargamento del Green pass ai vari settori. Un prossimo provvedimento - in cui valutare l'estensione più generalizzata - non sarà preso in considerazione prima di metà settembre.

Solo in quest'ultimo caso il lasciapassare dovrebbe diventare tassativo anche per tutte quelle categorie che lavorano nei luoghi dove il pass è già richiesto a chi li frequenta: ristoratori, camerieri, barman, gestori di locali e dipendenti delle strutture (cinema e teatri, ad esempio), ma anche per istruttori sportivi che lavorano in luoghi come piscine e palestre. Ad esibire il Qr code a richiesta saranno anche gli autisti dei mezzi del trasporto pubblico locale, che si aggiungeranno a quelli dei treni dell'alta velocità passando per coloro che lavorano su navi, traghetti, aerei e per i quali è già previsto. L'idea inoltre è di includere anche i lavoratori al contatto con il pubblico, come quelli agli sportelli.

Un ulteriore step - previsto a ottobre - riguarda invece il settore della pubblica amministrazione: in questo caso dovrebbe essere prevista una piattaforma specifica per facilitare i controlli, sulla scia di quanto è già previsto per il personale scolastico. Gli ultimi saranno i lavoratori del settore privato, come gli operai delle grandi fabbriche, ma anche in generale i dipendenti di piccole e medie imprese. In questo caso restano però una serie di questioni da risolvere come la copertura delle spese per i tamponi (che dovrà eseguire chi non è vaccinato): nonostante il pressing di Confindustria affinché sia lo Stato a farsene carico, dall'Esecutivo trapela che - esclusi i fragili - il costo dei tamponi non sarà coperto dallo Stato.

I CONTAGI DI IERI

In Italia balzo di casi: 5.923, stabili le terapie intensive Sicilia, 877 nuovi positivi e netto calo dei ricoveri (-27)

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Ancora un altro balzo in avanti dei nuovi casi Covid in Italia. Nel report diffuso ieri dal ministero della Salute sono stati segnalati 5.923 positivi, in crescita rispetto ai 4.720 registrati martedì. Ciò a dispetto di un numero inferiore di tamponi effettuati, 301.980 e che incrementa di poco il tasso di positività all'1,97%. Lieve flessione dei decessi, 69 (-2). I guariti sono 8.058, gli attualmente positivi decrescono di 2.206 unità attestandosi su un totale di 131.581.

Scendono i ricoveri nei reparti ordinari (-72) con un numero complessivo pari a 4.235; quasi stabili le terapie intensive a 564 (+1), e 38 nuovi ingressi. In isolamento domiciliare vi sono 126.782 persone.

In aumento i guariti, 8.058 (6.877 martedì), per un totale dall'inizio della pandemia di 4.324.135. Il numero delle persone attualmente positive cala per il quarto giorno di fila, 2.206 in meno (ieri -2.233), e sono 131.581 in tutto, di cui 126.782 in isolamento domiciliare.

Discorso assai diverso per quanto riguarda invece la

Sicilia che pur mantenendo il primato nazionale di nuovi contagi 877 rispetto agli 875 di martedì, vede allontanare, al momento, lo spettro della zona arancione. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 19.357 tamponi tra molecolari e test rapidi. Il tasso di positività è al 4,5% (3,6% martedì). Per quanto riguarda l'andamento provinciale stavolta è Messina ad avere il maggior numero di positivi: 243 conta, seguono Catania 171, Palermo 138, Siracusa 111, Agrigento 79, Trapani 48, Caltanissetta 47, Ragusa 38 ed Enna 2.

Importante il dato che arriva dagli ospedali dove si riscontra un sostanziale calo dei ricoverati: 823 in area medica ben 27 in meno rispetto a martedì, mentre ormai da diversi giorni rimane stabile quello delle terapie con 116 ricoveri.

Andrebbe fatto invece un discorso a parte per quanto riguarda le vittime: su 69 totali in Italia ben 29 risultano quelli in Sicilia ma la Regione ha comunicato che si riferiscono anche a giorni precedenti, così suddivisi: 1 ieri, 7 martedì, 14 di lunedì 6 settembre, 2 di domenica 5 settembre, 3 del 3 settembre e 2 del 2 settembre.

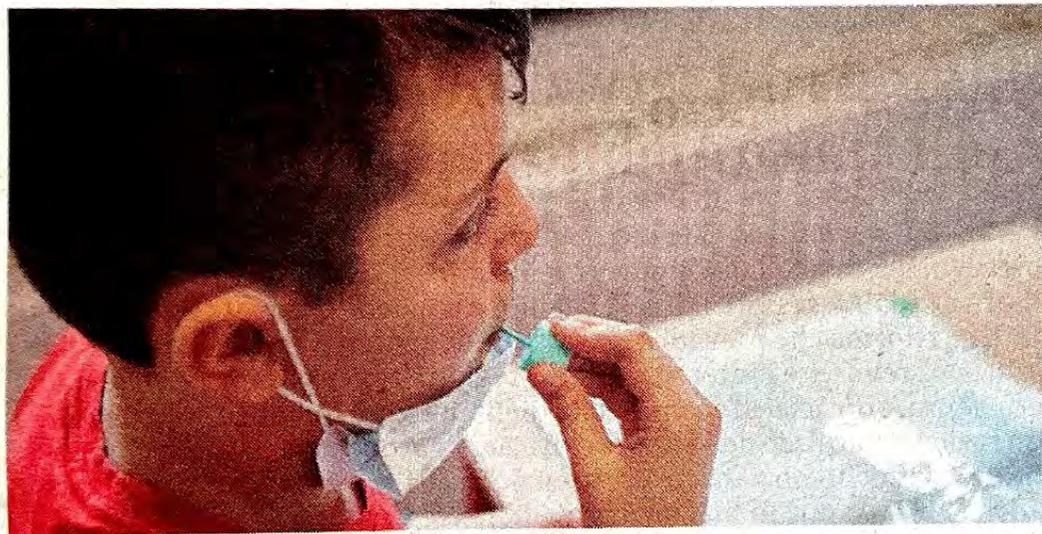
Scuola, varranno i test fatti a casa

Il piano del Miur. Presto sarà attivata la piattaforma per i controlli digitalizzati
Il virologo Pregliasco: «Prepariamoci a una nuova ondata di contagi in autunno»

ROMA. A una manciata di giorni dal ritorno sui banchi in molte realtà della Penisola, le Regioni si attrezzano per gli screening degli studenti più piccoli con i test salivari. Dal Veneto al Lazio ci si prepara per partire con le classi sentinella a ridosso del ritorno sui banchi.

Il piano prevede di monitorare almeno 55mila alunni ogni 15 giorni. Un campione, dunque, di circa 110mila studenti al mese, rappresentativo della popolazione scolastica di riferimento che ammonta ad un totale di circa 4 milioni 200mila alunni. Ad essere coinvolti, su base volontaria, studenti delle classi primarie e secondarie di primo grado (ossia elementari e medie).

Nel Lazio è stata individuata una platea di 30mila studenti. Si partirà a ridosso del ritorno in classe con i primi 17mila test salivari molecolari messi a disposizione della struttura commissariale. Le singole Asl, attraverso le equipe scolastiche, hanno preso contatti con gli istituti scelti a campione. E anche in Veneto c'è già la mappa



di scuole. Ultimo step i laboratori che saranno chiamati a fare i test con il compito di darne l'esito entro 24 ore. Una volta raccolta la saliva da parte dello studente, il kit verrà messo in busta chiusa e portato a scuola. Un'operazione che sarà ripetuta ogni 15 giorni. Il campione sarà di 11mila studenti.

E il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, è tornato a parlare della questione mascherina in classe. «Sen-

za discriminazioni e nel pieno diritto della privacy spero che nelle classi in cui tutti sono vaccinati si possa togliere». Ma ha assicurato: «Quella Dad è finita. Dobbiamo tornare in presenza». Mentre per quanto riguarda il Green pass ha detto di essere tra coloro che «insistono affinché sia reso obbligatorio per tutti nella scuola». A mettere in guardia su un possibile rischio di una nuova ondata di casi è stato il virologo dell'Università degli Studi di

Milano, Fabrizio Pregliasco. «Dobbiamo prepararci allo scenario di un'altra onda, possibile e prevista, come vediamo anche in altre nazioni, sia per le condizioni meteorologiche dell'autunno che per l'apertura della scuola, in quanto luogo di interconnessioni e contatti. Quindi è bene avere attenzione» ha detto Pregliasco aggiungendo: «La non vaccinazione facilita la diffusione del virus».

Per gli addetti ai lavori, alla vigilia del nuovo anno, rimangono però ancora dei nodi da sciogliere. «In alcune regioni, in realtà, i servizi educativi e le scuole dell'infanzia hanno già iniziato le loro attività d'aula. È paradossale che, proprio dove il personale scolastico opera con bambine e bambini non distanziati e privi di mascherine, il relativo Protocollo di sicurezza non sia stato ancora sottoscritto e, anzi, ne sia stata rinviata sine die la firma» ha sottolineato l'Associazione nazionale presidi. Oggi il ministro Bianchi ha incontrato i sindacati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto nel 2018.

Alla Regione si riapre la stagione dei concorsi 1.500 assunzioni in palio

La svolta. Centri per l'impiego, circa 1.100 posti a tempo indeterminato più 300 contratti triennali per giovani laureati anche in uffici comunali

PALERMO. Si apre la stagione dei concorsi alla Regione Siciliana. A disposizione ci sono circa 1.500 posti per laureati e diplomati. Il via libera è arrivato dal governo Musumeci che ha sbloccato varie procedure. Un migliaio di assunzioni saranno a tempo indeterminato nei Centri per l'impiego e la Regione ha scelto la Consip per assisterla nelle fasi concorsuali. Due i percorsi individuati: per i 537 laureati previste una preselezione sulla base di titoli di studio e una prova scritta; per i 487 diplomati, invece, prove scritte e orali. Quest'ultima procedura (senza preselezione, quindi) varrà anche per altri 52 laureati di vari profili.

La giunta ha approvato anche la proposta di ripartizione del Fondo di sviluppo e coesione, che adesso verrà inviata a Roma per l'ok definitivo. Una manovra che consentirà di poter dare anche la copertura finanziaria alla selezione di 300 giovani laureati, per contratti a tempo determinato della durata di tre anni, così come previsto da una norma inserita nell'ultima legge finanziaria della Regione.

«Queste assunzioni - per profili tecnici, amministrativi ed economici - serviranno a potenziare gli uffici regionali e locali per aiutarli nella progettazione delle opere e negli adempimenti per la programmazione dei fondi comunitari e nazionali. Negli ultimi giorni, insieme all'assessore alla Funzione pubblica Marco Zambuto, il presidente Musumeci ha definito alcuni dettagli, che ora sono stati ratificati da tutto il governo», si legge in una nota della Presidenza.

«È l'occasione per molti giovani - sottolinea Musumeci - di fare un'esperienza nella pubblica amministrazione siciliana, che a seguito dei pensionamenti degli ultimi anni e del blocco ultradecennale delle assunzioni è sotto organico. Una nuo-

va e motivata forza lavoro che può che sarà molto utile, quindi, negli uffici della Regione e dei Comuni».

Nelle assunzioni dei centri per l'impiego è prevista la riqualificazione del personale regionale, a cui è riservata una quota, e il recupero dei navigator e degli ex sportellisti che hanno competenze professionali certificate.

È una boccata d'ossigeno per la macchina regionale che in parte andrà in rinforzo nei Comuni, già in condizione di estrema difficoltà. Perché gli enti locali possano sviluppare progetti e utilizzare i fondi a loro destinati bisogna, però, «pensare a supportarli creando delle strutture consortili per la progetta-

zione ed evitando, così come successo in passato, di non spenderli e vederli dopo destinati ad altre aree geografiche», come ricordava qualche giorno fa il segretario regionale della Uil, Claudio Barone.

LA GIUNTA APPROVA IL DDL Riforma del servizio idrico integrato «Un unico Ambito per tutta l'Isola»

PALERMO. Il riordino del servizio idrico integrato in Sicilia: questo l'obiettivo che si prefigge il governo Musumeci con il disegno di legge illustrato dall'assessore Daniela Baglieri e appena approvato dalla giunta. Una riforma che prevede l'istituzione di un unico Ambito territoriale, «comprendente l'intero territorio regionale, per garantire criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nell'interesse pubblico collettivo, e un razionale utilizzo della risorsa idrica». La proposta di legge si compone di 22 articoli, con particolare attenzione alla governance, per arrivare anche all'adozione di una tariffa d'ambito regionale.

Per il presidente della Regione Nello Musumeci «la riforma della gestione delle acque nell'Isola tende a eliminare la frammentazione delle competenze e a compensare la censura operata dalla Corte costituzionale sulla legge regionale 19 del 2015». «Più volte - spiega il governatore - ci siamo confrontati con i vertici degli Ati ed è emersa l'esigenza di razionalizzare una materia così delicata e di primaria importanza. Da questa riforma scaturisce un vasto piano di riqualificazione delle reti di distribuzione e di corretta gestione delle acque». Così l'assessore Baglieri: «Portiamo a compimento un iter iniziato col mio predecessore e che tende finalmente a mettere ordine in un settore assai esposto a speculazioni e sprechi. Spero che l'Assemblea regionale possa presto tradurlo in legge».



«Il governo Musumeci annuncia finalmente i concorsi per i centri per l'impiego? Bene, ha perso solo due anni. Prima di cantare vittoria, però, vorremmo vedere i bandi. Fino ad ora abbiamo solo visto pomposi e autocelebrativi comunicati stampa». Lo afferma il capogruppo del M5S all'Ars e vice presidente della commissione Lavoro di palazzo dei Normanni, Giovanni Di Caro. «Per due anni - dice Di Caro - l'assessore Scavone, anche in commissione Lavoro, dove lo abbiamo convocato per chiarimenti, ha farfugliato le più disparate scuse per giustificare questi incredibili ritardi che hanno azoppato una componente importante del reddito di cittadinanza e fatto perdere tempo prezioso oltre che una parte dei finanziamenti statali. Stessa cosa per l'assessore Zambuto, per il quali i bandi erano sempre quasi pronti, salvo non vedere mai la luce».

«A Musumeci, che ora strombazzava le nuove assunzioni, pensando di monetizzarle in cabina elettorale - continua - vorremmo ricordare che i finanziamenti per questi concorsi arrivano grazie al M5S e a quel reddito di cittadinanza che Forza Italia e la Lega stanno avvertendo in tutti i modi, infischiosene delle tante famiglie che sarebbero ridotte alla fame senza questa misura, specie in un periodo di crisi come questo».

Regione sconfessata. Accolta il disegno di legge...

POLITICHE SOCIALI

Disabili psichici altri 6,2 milioni ai Comuni siciliani per pagare le rette

PALERMO. L'assessorato regionale alla Famiglia e alle Politiche sociali ha trasferito altri 6,2 milioni di euro ai Comuni siciliani per il pagamento delle rette di ricovero relative alle persone con disabilità psichica. A darne notizia è l'assessore regionale Antonio Scavone. «Con queste ulteriori risorse - afferma Scavone - abbiamo trasferito agli enti locali isolani, per il 2021, un totale di 24 milioni di euro necessari per il pagamento della quota sociale della retta di ricovero dei disabili psichici. Le somme sono state assegnate sulla base delle schede di rilevazione 2020 trasmesse dai Comuni che riportano il numero dei disabili mentali ricoverati e il periodo della loro permanenza presso le comunità alloggio».

Sono in totale 2.290 le persone con disabilità psichica in Sicilia ricoverate nel 2020. «Il governo Musumeci - continua Scavone - ha ben presente le difficoltà dei Comuni nell'erogazione di un servizio essenziale come questo la cui spesa è spesso incompatibile con le disponibilità dei bilanci degli enti locali. Occorre ora che si pensi a riorganizzare l'assistenza psichiatrica in maniera tale che ruoti intorno al Progetto terapeutico individualizzato e che si fondi sulla presa in carico globale dell'utente attraverso l'introduzione di percorsi assistenziali flessibili che prevedano oltre alla residenzialità anche attività domiciliari, sostegno socio-familiare, inclusione socio lavorativa e housing sociale».

«A breve - continua l'assessore - attraverso la cabina di regia permanente per l'integrazione sociosanitaria istituita di concerto con l'assessorato alla Salute a inizio dell'anno, determineremo le risorse da corrispondere ai Comuni rispettivamente per la quota sanitaria e per quella socio-assistenziale, nonché le modalità di monitoraggio e controllo delle comunità alloggio per disabili psichici. Lo scopo è duplice: da un lato evitare i gravosi contenziosi, verificatisi in passato, tra amministrazioni locali e Asp, dall'altro venire incontro ai sindaci chiamati dalla normativa vigente all'onere complessivo della spesa di mantenimento dei disabili psichici in strutture di tipo familiare alternative ai presidi ospedalieri».

Ancora una vittima, ma Vittoria cambia passo

Covid. Un'anziana comisana non vaccinata porta a 347 il tragico bilancio ibleo dall'inizio della pandemia
Scendono sotto i duemila i contagi su scala provinciale e diminuisce pure il numero dei ricoveri in ospedale

➔ Da oggi al Marconi il via ai vaccini nelle scuole. E ben trecento tamponi in due soli giorni all'hub dell'Emaia



Non si ferma la scia di morti che sta caratterizzando questa fase della quarta ondata in provincia di Ragusa. Un'anziana comisana non vaccinata porta a 347 il tragico bilancio ibleo dall'inizio della pandemia. Intanto, però, scendono sotto i duemila i contagi su scala provinciale e diminuisce pure il numero dei ricoveri in ospedale. A Vittoria, si cerca di cambiare passo. Da oggi al Marconi il via ai vaccini nelle scuole. E ben trecento tamponi in due soli giorni all'hub dell'Emaia. Allo scopo di rintracciare al meglio la presenza del virus.

Vittoria. Un 42enne finisce ai domiciliari dopo una segnalazione Pistola e carabina non denunciati, preso

Con l'accusa di detenzione abusiva di armi clandestine gli agenti del Commissariato di polizia hanno arrestato R.A. di 42 anni. L'attività investigativa è scattata dopo una segnalazione pervenuta alla sala operativa della Questura, da parte di un soggetto che aveva riferito di essere stato minacciato da uno sconosciuto, armato di pistola, che subito dopo si era allontanato a bordo di un'autovettura. Le indagini degli uomini del Commissariato hanno permesso di rintracciare e bloccare il soggetto. A casa gli stono stati rinvenuti una pistola e una carabina.



SALVO MARTORANA pag. V

«I luoghi di lavoro devono poter diventare aree libere dal Covid»

➔ L'intervento della Cisl sul green pass e sulle scelte che è meglio adottare

MICHELE FARINACCIO

Gestori e personale di bar e ristoranti, palestre, dipendenti di cinema e teatri e tutti gli altri settori dove il green pass è già obbligatorio per i clienti, ma anche personale di quelle aziende impegnate nel settore sanitario come pulizie e mense: il governo potrebbe approvare nelle prossime ore il decreto per l'estensione della certificazione verde a queste categorie. La discussione è in corso, e anche a livello locale non mancano le prese di posizione. Come quella che arriva dalla Cisl.

“Ci uniamo anche noi alla voce di chi afferma che il green pass rappresenta uno strumento importante per mandare in profondità la campagna vaccinale. Con alcuni distinguo dal punto di vista del metodo. Eravamo e restiamo contrari ad iniziative unilaterali perché le eventuali fughe in avanti non possono determinare tensioni e contrapposizioni, trasformando i luoghi di lavoro in una sorta di campo di battaglia tra chi è favorevole e chi è contrario - dice il segretario generale



In attesa. Il governo potrebbe approvare nelle prossime ore il decreto per l'estensione della certificazione verde ad altre categorie.

dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi - Come Cisl invociamo la massima chiarezza. Oggi, infatti, l'ingresso nei luoghi di lavoro non prevede né l'obbligo vaccinale, né il green pass. A livello nazionale, abbiamo auspicato la costruzione di soluzioni contrattuali per migliorare e rafforzare la sicurezza negli ambienti lavorativi”.

“A livello locale - aggiunge la segretaria Carasi spiegano meglio l'intervento - facciamo affidamento sul buon senso, sia delle parti datoriali che dei lavoratori, e, soprattutto, riteniamo che attraverso protocolli spe-

cifici si possa superare questa delicata fase di impasse. Occorre fissare, infatti, alcune questioni per noi assolutamente determinanti. Quale quello di rafforzare e trasformare i luoghi di lavoro in ambienti Covid free regolando meglio, attraverso i protocolli, le intese sulla sicurezza anche negli spazi comuni e migliorando le relazioni tra le parti. Inoltre, occorre riscontrare la disponibilità delle imprese a sostenere che i costi dei tamponi non ricadano sui lavoratori. In ogni caso, siamo pronti ed impegnati per sostenere la campagna pro vaccini”.

Primo Piano

C'è un'altra vittima ma scendono i contagi Anche i ricoveri a -5

**Covid. Il decesso numero 347, un'anziana comisana non vaccinata
E i positivi nell'intera provincia diminuiscono sotto i duemila**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8) riporta di un nuovo decesso di una persona positiva al Coronavirus: si tratta di una donna di Comiso, classe 1947, non vaccinata, deceduta in Area Covid all'ospedale Guzzardi di Vittoria. Sale così a 347 il numero di persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, invece, c'è ancora un calo dei positivi che, in provincia, scendono sotto le 2 mila unità. Sono 1991, in totale, i positivi nel Ragusano (mentre ieri erano 2105) e, di questi, 1882 - cioè 108 in meno rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 19 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 5 in Foresteria Covid e 85 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa confrontati con i dati di ieri: Acate 27 (-2), Chiaramonte 45 (-5), Comiso 347 (-17), Giarratana 4 (-), Ispica 78 (+3), Modica 114 (-15), Monterosso

Ma la Regione rischia grosso



m.b.) Secondo quando ha comunicato la Regione nel suo bollettino che comprende i dati di tutte le province, l'isola purtroppo resta ancora al primo posto per contagi considerato anche che per il terzo giorno consecutivo in Sicilia i nuovi casi di covid 19 sono sotto la soglia di mille. Ieri erano 877 a fronte di 19.357 tamponi processati. Dopo la Sicilia c'è la Lombardia in Italia per maggior numero di contagi. Gli attuali positivi nell'isola sono 28.016. Altre 29 vittime nelle ultime 24 ore.

Almo 0 (-), Pozzallo 46 (-9), Ragusa 268 (-11), Santa Croce Camerina 37 (+1), Scicli 86 (-4), Vittoria 830 (-45). Diminuiscono i contagi e diminuiscono anche i ricoverati che passano dai 90 di ieri a 85. Di questi 49 sono al Giovanni Paolo II di Ragusa: 15 in Malattie Infettive; 14 in Astanteria Covid, 9 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 27 i ricoverati: 26 in Area Indistinta Covid e 1 in Neurologia. Nove pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 20 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania una ragazza modicana di 28 anni.

Altro dato positivo: le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 15674 (78 in più rispetto al bollettino del giorno precedente). Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 185.387 sono stati i molecolari, 33.980 i sierologici, 428.425 i rapidi, per un totale di 647.792 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che continua ad attestarsi, ormai da settimane, sotto le 2 mila somministrazioni giornaliere. Nella giornata di martedì (ultimo



aggiornamento disponibile), le dosi di vaccino inoculate negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa, sono state 1853: 797 prime dosi e 1056 richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia, sempre nella giornata del 7 settembre, 216 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 130 a Scicli, 435 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 412 all'ex ospedale Civile. Infine, sempre martedì, 109 dosi di vac-

cino sono state somministrate nel Centro vaccinale dell'Asp a Ragusa, 92 dai medici di famiglia all'interno dei propri ambulatori e 14 a domicilio.

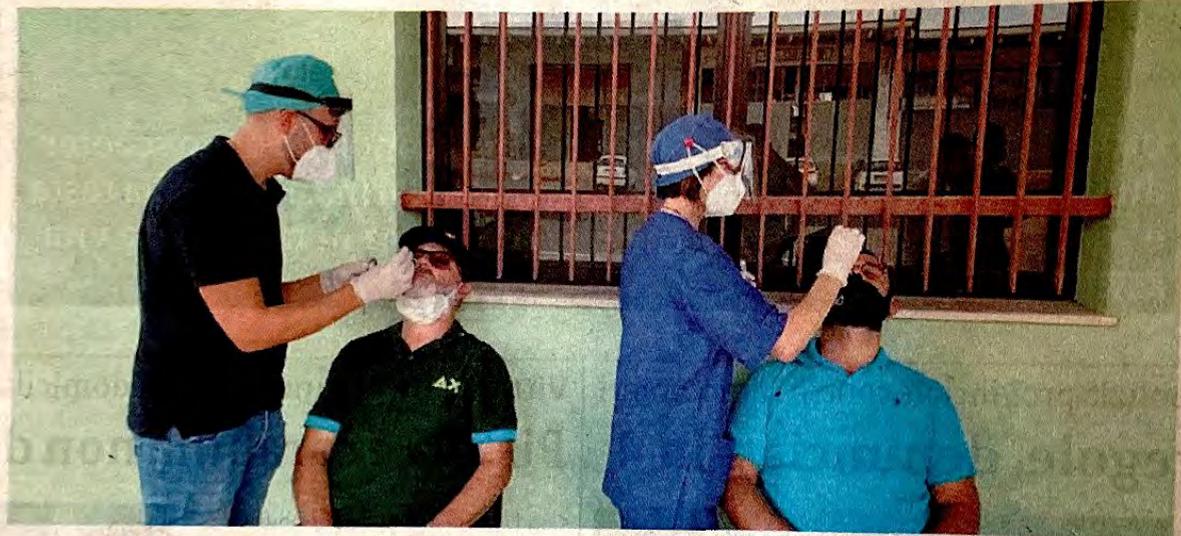
Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino all'ultimo aggiornamento del 7 settembre, in provincia sono state somministrate 407.343 dosi di vaccino: 223.109 prime dosi e 184.234 richiami (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone)

Parte da Vittoria la vaccinazione nelle scuole primi appuntamenti da stamattina al «Marconi» E all'Hub è corsa al tampone, 300 in due giorni

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Vittoria, scossa dai troppi morti tra agosto e settembre ha finalmente superato le resistenze e comincia a vaccinarsi. In centinaia si recano presso l'hub fieristico per la soddisfazione del direttore Giovanni Di Giacomo. Al mercato ortofrutticolo è scattato un piano per i test senza precedenti. "Oltre 300 tamponi in due giorni- comunica Giuseppe Zarba, neo presidente della struttura mercatale, che ringrazia la Commissione straordinaria e la Direzione Asp -. Il mercato ortofrutticolo di Vittoria ed i suoi operatori non sono gli 'untori' di questa città. Lo dico a chiare lettere perché nei giorni passati qualcuno aveva provato a costruire dinamiche fantasiose e soprattutto pericolose in danno di una struttura che invece si conferma responsabile e vogliosa di collaborare nella lotta al covid:300 tamponi, zero positivi".

E nelle scuole scatta da oggi il piano vaccinazione a tappeto per gli over 12 anni che ancora non l'hanno fatto. L'Asp spera di prendere più piccioni con una fava. "Oltre agli studenti potranno effettuare il vaccino i loro genitori, gli insegnanti e il personale non docente ancora non vaccinato". E si comincia proprio da Vittoria, con l'istituto superiore "G. Marconi" dalle 9 alle 13. L'obiettivo è vaccinare i giovani tra 12 e 19 anni, in



Il piano. Nelle scuole della provincia di Ragusa scatta da oggi il piano vaccinazione a tappeto per gli over 12 anni che ancora non l'hanno fatto. Si parte da Vittoria. Sopra, i tamponi effettuati nella struttura mercatale di contrada Fanello.



«
SVEGLIA. Cambio di passo
nella città più colpita dal
covid negli ultimi mesi. Le
scuole in prima linea

vista dell'inizio del nuovo anno scolastico. Le altre due scuole vittoriesi coinvolte sono il «Filippo Traina», che si vaccinerà il 13 settembre dalle 15 alle 18,30; e il «Francesco Pappalardo» il 20 settembre dalle 9 alle 12.

In Sicilia la provincia più rispettosa delle regole vaccinali è Agrigento con il 65,19%. La più riottosa Messina, ultima con appena il 55,72%. Ragusa col suo terzo posto dopo Palermo si mantiene in zona podio ma il manager Angelo Aliquò non è soddisfatto lo stesso: "I dati sono sconfortanti- dice da Palermo- e ci vedono ancora lontani dalla meta. Non basta quello che si è fatto finora. Dobbiamo fare di più e lo stiamo facendo organizzando centri vaccinali di prossimità nei Comuni, grazie alle amministrazioni, e nelle scuole, con la collaborazione della Direzione provinciale scolastica".

Detto questo, chiamoci nei numeri della provincia. La prima città risulta Giarratana (77,08%), seconda Ragusa (74,86%), terza Montebello Almo (73,58%). Fermiamoci qua e stendiamo un velo pietoso perché gli altri Comuni sono ancora sotto il 70% dell'immunizzazione. Ha dunque ragione Aliquò. C'è tanto da fare. E comunque, l'impegno e la volontà in questi primi giorni di settembre, che conta già 18 decessi (11 non vaccinati e 7 sì) qualcuno a pochi giorni dal secolo di vita e altri vicini ai 90 anni, è nota, eccome.

Super Camcom, un pasticcio da sistemare

Contro rivoluzione. Dopo i passaggi romani e l'intento della Regione di abrogare gli accorpamenti sbagliati il nuovo obiettivo è la mobilitazione per impedire l'ennesima mortificazione del sistema produttivo ragusano



Un documento di Confronto alle autorità: «Con Siracusa e sede a Ragusa, costo zero e più vantaggi»



Manifesto. Si parte con la mobilitazione. Questo almeno l'intento dell'associazione Confronto. A sinistra, il presidente Enzo Cavallo. Sopra, la sede di Ragusa della Camcom.

il valore imprenditoriale e produttivo della provincia di Ragusa. Per questo l'associazione Confronto, dopo tutti i necessari approfondimenti ha approvato un documento per impegnare tutti a lavorare, in armonia col governo regionale ed i rappresentanti Union Camere, per la concretizzazione dell'originaria proposta del Cavallo. Sopra, l'associazione di istituire una unica Camera con Siracusa e con sede a Ragusa, provincia quest'ultima, le cui capacità produttive sono di assoluta avanguardia a livello non solo regionale ma anche nazionale. Col documento viene precisato che l'aumento del numero minimo delle Camere nel Paese (60) non determina ulteriori costi visto che l'attività degli organi sociali viene svolta in forma gratuita. Col nostro documento - ha concluso Cavallo - abbiamo proposto il passaggio, col determinante intervento della Regione, del fondo pensioni all'Inps per la soluzione del più grosso problema che condiziona la gestione delle Camere di Commercio siciliane che vorremmo vedere come presidio per lo sviluppo dei territori di competenza nell'interesse delle imprese e di tutta l'economia".

LAURA CURELLA

L'associazione Confronto interrompe il nuovo silenzio calato sulla riorganizzazione del sistema camerale siciliano. Dopo il terremoto estivo, con l'approvazione della norma votata dal Parlamento nazionale all'interno del 'Sostegni bis', l'attesa per la nomina dei commissari ad acta e la mossa del governo regionale che ha annunciato "il riordino complessivo del sistema camerale siciliano per evitare l'accorpamento delle Camere di Commercio di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani",

la situazione è rimasta sospesa.

Il consiglio direttivo di Confronto, aperto alla partecipazione di diversi operatori economici dell'area iblea, ha affrontato l'argomento. "Una decisione paradossale da rivedere e per la quale il governo regionale è deciso ad intervenire", si legge nella nota dell'associazione. Con un documento inviato ai rappresentanti delle imprese e dei lavoratori, ai parlamentari ed ai sindaci della provincia, Confronto ha voluto richiamare l'attenzione di chi ha il dovere di intervenire nel merito, per scongiurare altre decisioni assurde e mortificanti per

gli imprenditori e per il territorio col pretesto di applicare una riforma di per se insensata. "Ancora una volta gli interessi delle nostre imprese e del nostro territorio sono stati traditi - sostiene Enzo Cavallo - E' vero che l'accorpamento con Catania, mai concertato con gli imprenditori, è stato il frutto di un vero e proprio tradimento, ma ciò non autorizzava alcuno a far passare una norma che accorpa l'area iblea alla Camera di Commercio di Trapani. Di fronte a questo paradosso tutte le rappresentanze del nostro territorio hanno il dovere di mobilitarsi per dimostrare

di Commercio di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani",

re nel merito, per scongiurare altre decisioni assurde e mortificanti per

tante... mobilitarsi per dimostrare

e di tutta l'economia

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA PROVINCIALE IN TERRITORIO DI ACATE



polizia provinciale ha denunciato quattro bracconieri

Bracconaggio, denunciati quattro forestieri

Importante azione della polizia provinciale all'inizio della stagione venatoria. Soprattutto nei primi giorni, quando massimo è l'afflusso di cacciatori nelle zone rurali iblee, il rafforzamento dei dispositivi di controllo del territorio ha permesso che la caccia si svolgesse nel rispetto della legge e con l'osservanza delle norme di sicurezza per evitare spiacevoli incidenti.

Il tutto in un regime di preapertura che si annunciava già problematico e che ha richiesto sforzi suppletivi alla polizia provinciale, col decreto del Tar Catania del 31 agosto scorso di sospensione del calendario venatorio ed il

successivo decreto della Regione Siciliana dell'1 settembre di modifica dello stesso calendario, in uno alla normativa Covid-19 e al regime di "zona arancione" dei Comuni di Comiso e Vittoria (i cui territori sono ad altissima pressione venatoria per la notevole presenza di conigli selvatici e colombacci). Oltre 50 i cacciatori controllati nel corso di questi giorni. Purtroppo, come si temeva, non sono mancati episodi di bracconaggio. A seguito di due distinte operazioni, 4 persone, tutte provenienti da fuori provincia, sono state denunciate per caccia con furetto (il cui uso è vietato in

tutta la Sicilia) e caccia con fucile privo di riduttore. I reati sono stati accertati in contrada Dirillo e in contrada Bosco Grande, in territorio di Acate. Agli stessi sono stati sequestrati in tutto 4 fucili da caccia, 46 cartucce, un furetto ed attrezzatura varia. Contestate, inoltre, 5 infrazioni amministrative. La caccia sarà ora possibile in regime di preapertura sabato e domenica per il coniglio selvatico ed il colombaccio (nella sola forma dell'appostamento temporaneo). L'apertura generale è prevista per alcune specie dal 19 settembre.

M. F.

VITTORIA

Detenzione abusiva di armi clandestine, preso un 42enne

VITTORIA. Con l'accusa di detenzione abusiva di armi clandestine gli agenti del Commissariato di polizia di Vittoria hanno arrestato R.A. di 42 anni. L'attività investigativa è scattata dopo una segnalazione pervenuta alla sala operativa della Questura di Ragusa, da parte di un soggetto che aveva riferito di essere stato minacciato da uno sconosciuto, armato di pistola, che subito dopo si era allontanato a bordo di un'autovettura.

Le indagini degli uomini del Commissariato hanno permesso di rintracciare e bloccare il soggetto segnalato alla guida della propria auto mentre circolava per le vie cit-



tadine. L'uomo è stato sottoposto a perquisizione personale, con esito negativo; quindi, il controllo è stato esteso al veicolo su cui viaggiava e successivamente agli immobili. All'interno di un locale adibito ad attività commerciale gli agenti hanno trovato una pistola semiautomatica, modificata, in grado di esplodere cartucce ed una carabina ad aria compressa ed un centinaio di bossoli. L'indagato è stato denunciato in stato di libertà per minaccia aggravata. Il quarantaduenne è stato posto agli arresti domiciliari mentre le armi ed il munizionamento sono stati sottoposti a sequestro.

S. M.

La custodia cautelare, uno strumento al centro della bufera

I costi per le ingiuste carcerazioni e gli abusi saranno aboliti dal nuovo referendum sulla giustizia?

L'inedita, sorprendente coppia Radicali-Lega ha avviato l'ambiziosa campagna per l'ammissione di sei referendum, pomposamente denominata "Giustizia Giusta 2021". L'Unione Camere Penali Italiane appoggia l'intera proposta referendaria organizzando banchetti di raccolta firme presidiati da avvocati. L'oggetto è impegnativo: contrasto agli abusi di custodia cautelare; separazione delle carriere; responsabilità diretta del giudice; sua equa valutazione; abolizione del decreto Severino; riforma del Csm. E' uno sguardo sulla giustizia penale, che ogni cittadino elettore dovrebbe conoscere almeno un po'.

Oggi cominciamo dalla custodia cautelare, che lo Stato adotta dopo un reato ma prima che ne sia accertato il colpevole. La legge prevede che concrete esigenze di indagine, il pericolo di fuga dell'indagato o il pericolo che ripeta il crimine giustificano l'emis-

sione contro l'indagato di una misura proporzionata al fatto, che nei casi più gravi il Giudice sceglie in una forbice tra divieto di espatrio e custodia cautelare in carcere. Essa dura fin quando il quadro investigativo o l'esigenza cautelare non mutino. Come gli arresti domiciliari, per i quali non si può uscir da casa ma, almeno, il luogo di detenzione è meno disperante. Fondamento dell'iniziativa referendaria è la condivisibile opinione che si sia abusato di misure cautelari, trasformate da strumento di emergenza a un'infondata, umiliante anticipazione di pena, che viola il principio costituzionale di presunzione di non colpevolezza.

La statistica dice che, tra il 1992 ed il 2020, oltre 29.000 persone sono state

incarcerate e poi assolte. E che nel solo 2020 ci sono stati 750 casi di ingiusta detenzione, costati a tutti noi la bellezza di 37 milioni di euro in indennizzi; per un totale di 795 milioni di euro dal 1992 a oggi. La misura è dunque costosa, oltre che terribile per chi la subisca ingiustamente. Con il referendum la si vorrebbe ridimensionare, negandone l'applicazione per un pericolo di reiterazione del reato. Com'era scontato, c'è chi risponde che così le carceri resteranno vuote o che non si potrà più combattere la criminalità. La riforma Cartabia non prende in esame la problematica, ma in essa va letto un mutamento di rotta dal sistema "carcerocentrico" a una visione della pena come "extrema ratio". Nella visione ad

oggi conoscibile, la riforma Cartabia mira a pene solo eccezionalmente detentive; possiamo dunque sperare che, a maggior ragione, la misura cautelare, che si chiamò carcerazione preventiva ed ha mantenuto l'antica sostanza, possa essere presto applicata solo nei casi in cui, oltre a una reale, concreta esigenza di difesa della società, ci siano chiarissimi indizi di colpevolezza. In un processo che dura troppo, far attendere tempi lunghi ai troppi innocenti è come torturarli.

Sostengono i promotori del referendum che, se gli Italiani lo votasse, la carcerazione preventiva resterebbe in vigore solo per i reati più gravi e, soprattutto, che il pericolo di reiterazione, inflazionata ed evanescente motivazione usata dai Pm per ottenere una misura cautelare, smetterebbe di mietere vittime prima che il giusto processo chiarisca fatti, circostanze e responsabilità.

Camera Penale degli Iblei

Legalità. Anche nella riforma Cartabia previsti cambiamenti: cosa succederà?

Il Giro di Sicilia farà più bella la provincia

Sport e promozione. L'annuncio dell'assessore regionale Falcone per la classica in programma da fine mese «Abbiamo disposto uno stanziamento di oltre mezzo milione di euro per migliorare la viabilità interna»

🕒 L'ultima presenza della kermesse sul territorio risale a tre anni fa e in quell'occasione si registrarono ricadute positive

ultimi progetti e avviare i cantieri in meno di una ventina di giorni. Il prestigioso appuntamento del Giro di Sicilia, rilanciato con l'impegno del collega assessore allo Sport e Turismo Manlio Messina, diventa anche quest'anno opportunità per estendere ulteriormente il risanamento della viabilità interna. Da Taormina a Gela, da Selinunte a Cefalù passando per la valle del Belice e Palermo, sui percorsi delle tre tappe - sottolinea Falcone - attueremo in tempi record i lavori di messa in sicurezza, ammodernamento e ripavimentazione che andranno a beneficio di utenti e territori».

MICHELE BARBAGALLO

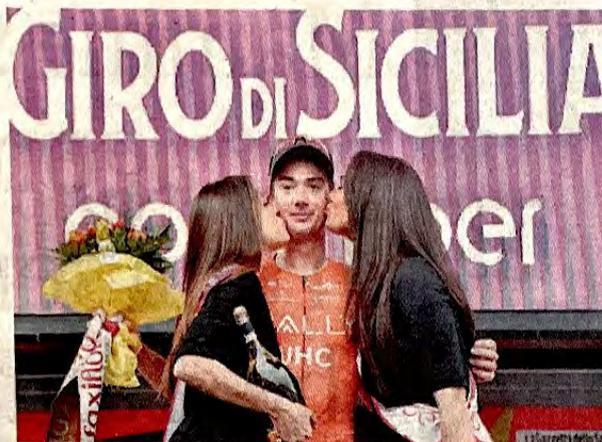
Sport e promozione del territorio. Il "Giro di Sicilia" torna a passare in provincia di Ragusa dopo lo stop dovuto al covid, lo scorso anno e dopo il passaggio in città avvenuto tre anni fa. L'occasione anche per tirar a lucido il cuore del centro storico ma anche la viabilità. La Regione, fa sapere l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, ha infatti stanziato dei fondi per migliorare la viabilità. Per tutta l'isola sono complessivamente sei milioni di euro e sono dedicati alla viabilità interna. Alcuni fondi riguardano proprio l'area iblea. Sono stati infatti stanziati per la provincia di Ragusa 545mila euro.

La manifestazione ciclosportiva, ripristinata nel 2019 grazie all'intesa tra Regione Siciliana e Rcs Sport, si svolgerà dal 28 settembre al primo ottobre. «Siamo al lavoro - dichiara l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone - per definire gli

Il giro, che è seguito dal gruppo Rcs, partirà da Siracusa e subito dopo attraverserà l'area iblea, vari Comuni soprattutto montani, e passerà dunque anche a Ragusa per poi proseguire sulle province di Caltanissetta ed Agrigento.

Ed intanto la macchina organizzativa si è già messa in moto.

Una nuova edizione che si preannuncia spettacolare sia per i percorsi, che per il periodo dell'anno in cui si svolge, a cavallo tra la fine di settembre e ottobre. Questa manifestazione è una delle più antiche e gloriose corse a tappe italiane: la prima edizione si svolse nel 1907, addirittura due anni prima della nascita del Giro d'Italia. Dal 1907 al 1977 si sono svolte 18 edizioni de Il Giro di Sicilia a tappe, tutte vinte da atleti italiani. Il primo vincitore fu Carlo Galetti, che fece suoi i Giri d'Italia del 1910 e 1911. L'ultimo vincitore Beppe Saronni, diciannovenne, nel 1977 prima della vittoria a stelle e strisce dell'americano Brandon McNulty nel 2019. ●



Il Giro di Sicilia è programmato a cavallo tra la fine di settembre e l'inizio del mese di ottobre



